

# Venti milioni per frenare la Pedemontana

Individuati quattro interventi nel tentativo di salvare la zona da ulteriore traffico, «no» di Bagnato

**MERATE** Venti milioni di euro per evitare che la viabilità meratese collassi con la Pedemontana, quando a sud del territorio apriranno i caselli autostradali di Cornate, Aicurzio e Usmate.

È quanto la Provincia di Lecco ha calcolato di dover investire entro il 2011 per costruire nuove strade e roatorie.

«Dei 20 milioni di euro necessari - ha spiegato l'assessore Armando Volontè - la Provincia ne metterà a disposizione 12. Gli altri otto speriamo possano arrivare dalla Regione Lombardia e dalla Pedemontana».

Per convincere Regione e Pedemontana a mettere mano al portafoglio, entro la fine dell'anno, grazie ai fondi messi a disposizione dalla Deutsche Bank, su indicazione della Camera di commercio e delle associazioni di categoria ma per incarico della Provincia di Lecco, la società Polinomia eseguirà uno studio. L'obiettivo della prima fase dell'indagine è tratteggiare lo scenario futuro nel momento in cui l'autostrada sarà transitabile. E, allo stesso tempo, esprimere un giudizio di tipo tecnico sulle soluzioni viabilistiche proposte da Villa Locatelli. Sono sostanzialmente quattro gli interventi che la Provincia intende attuare per migliorare la viabilità del Meratese. La prima strada dovrebbe essere realizzata a Verderio, a sud della quale si troverà il casello autostradale di Cornate d'Adda. Per evitare che il traffico passi proprio attraverso il paese, la Provincia ha due possibilità: prolungare un po' più a nord la strada che sarà realizzata, oppure pensare a un tracciato sotterraneo. Per favorire gli spostamenti lungo la direttrice est-ovest insieme ai comuni di Osnago e Ronco, ma pare senza il contributo della Provincia di Milano che si è defilata, verrà realizzata la Ronco-Osnago. Un terzo intervento, lungo la direttrice nord-sud, a est della Sp 342 dir, prolungherà il peduncolo di Cernusco in direzione Osnago. A completare il quadro, insieme ad interventi minori come la rotonda di San Giuseppe a Robbiate e quella del Pino a Lomagna, infine ci sarà la bretellina di Cernusco e la desemaforizzazione degli incroci.

«In questo territorio - ha ricordato Volontè - si trova il 50% delle attività produttive. Per questa ragione, oltre che per il fatto che a sud di Casatenovo non è previsto un casello della Pedemontana, la Provincia ha deciso di rivedere il potenziamento della Santa e dare più fondi al Meratese».

Sergio Bagnato, sindaco di Cernusco, ha reagito in maniera negativa al progetto. «Prolungando la nostra bretellina verso Osnago attireremo ulteriore traffico sul territorio. Impensabile che si possa acconsentire a questo intervento». Di tutt'altro avviso Paolo Strina di Osnago che alla Provincia ha ri-

conosciuto il merito di «avere messo a punto, per la prima volta in tanti anni, una strategia complessiva». A Bagnato ha fatto osservare che, con o senza strade, quando la Pedemontana ci sarà, il traffico arriverà.

**Fabrizio Alfano**



Una coda di traffico in Bagnato ad aspettare con l'apertura della Pedemontana

